

**CHE COS'E' IL RESTAURO?**

# **1. PERCHÉ SI RESTAURA?**

*Che vuole anche dire*

## **A qual fine si restaura?**

*Ovvero:*

- *Per raggiungere quali obiettivi?*
- *Per rispondere a quali bisogni?*

*Ma anche:*

## **Per quale ragione o per quale causa si restaura?**

*Ovvero :*

- *Cosa innesca la domanda del restauro?*
- *Quale fattore, quale circostanza o quale bisogno richiede, impone un restauro?*

## **E rispetto a cosa deve essere eseguito un restauro?:**

- *Al manufatto, ai suoi caratteri e al suo stato di conservazione?*
  - *Ai suoi "utenti", diretti o indiretti?*
  - *Al contesto ambientale e paesaggistico?*

## **2. COSA SI RESTAURA?**

Ovvero:

- *Quali oggetti e quali manufatti si restaurano?*
  - *Tutti i manufatti?*
- *Solo i manufatti antichi? Solo quelli belli? Solo quelli importanti?*  
*Solo i monumenti?*

## **3. COME SI RESTAURA?**

Ovvero:

- *Con quali materiali?*
- *Con quali strumenti?*
- *Con quali tecniche?*

**ma:**

- *Cosa è antico? Cosa bello? Cosa importante? Chi e come lo decide?*
- *Che differenza esiste tra manufatto e monumento? Chi e come decide quali edifici sono monumenti e quali no?*

# 1. PERCHÉ SI RESTAURA?

## 2. COSA SI RESTAURA?

## 3. COME SI RESTAURA?

- LE TRE DOMANDE SONO TRA LORO PARALLELE  
E NON SONO GERARCHICAMENTE ORDINATE

- LE TRE DOMANDE SONO ANZI  
PROFONDAMENTE INTRECCiate TRA LORO

- LE RISPOSTE ALLE TRE DOMANDE, QUINDI,  
NON SONO ASTRATTAMENTE SEPARABILI TRA LORO

*Dobbiamo tuttavia assumere un punto di partenza, seppur provvisorio*

# 1. PERCHÉ SI RESTAURA?

Si restaura, per le più varie e diverse ragioni, ma almeno per i seguenti motivi :

- A. PER CORREGGERE, MIGLIORARE, RIVELARE, MOSTRARE, "RI-PRISTINARE»
  
- B. PER RISPETTARE, RICORDARE, TRAMANDARE E TRASMETTERE ALLE FUTURE GENERAZIONI
  
- C. PER UTILIZZARE, O CONTINUARE A USARE, O PER USARE DI NUOVO

A. PER CORREGGERE, MIGLIORARE, RIVELARE, MOSTRARE,  
"RI-PRISTINARE»

*Ma cosa? Ed entro quali limiti?*

- Ciò che è andato in parte perduto e di cui tuttavia permangono ancora le tracce fisiche?
- Oppure anche ciò che è ormai perduto e di cui permane solo una qualche memoria anche indiretta?
- O addirittura anche ciò di cui non vi è traccia, prova o memoria alcuna ma solo una mera ipotesi del restauratore?

*E dove si fermano, allora, la pura invenzione e il semplice arbitrio?*

B. PER RISPETTARE, RICORDARE, TRAMANDARE E TRASMETTERE ALLE  
FUTURE GENERAZIONI

*Ma cosa si deve o si può trasmettere?*

- La forma degli edifici?
- La loro materia, la loro struttura?
- Gli usi cui erano o sono stati destinati?
- I significati, i messaggi e le informazioni presenti nel manufatto o legati ad esso?
- L'insieme, o diverse e parziali combinazioni di tutto ciò?

*E poi, tra l'altro, può esistere una forma senza la materia  
o una struttura senza la forma?*

C. PER UTILIZZARE, O CONTINUARE A USARE, O PER USARE DI NUOVO

*Ma come e in quali modi?*

- Riproponendo gli usi precedenti oppure modificandoli?

*E poi:*

- Rinforzando ciò che resta?
- Risanando ciò che risulta precario, desueto, malsano?
- Aggiungendo ciò che manca?
- Rinnovando o solo conservando ciò che c'è? (compresi i limiti, i difetti o le carenze delle parti distrutte, degradate o insicure?)

E SE, PER RAGGIUNGERE QUESTI SCOPI, **AGGIUNGO** MATERIA E FORME  
A QUELLE GIA' PRESENTI NEL MANUFATTO ESISTENTE,  
OSSIA SE COSTRUISCO ELEMENTI O PARTI NUOVE:

- userò materiali, forme e tecniche costruttive identiche oppure almeno analoghe a quelle esistenti?

*E ciò è realmente possibile?*

*E perché deciderò di farlo?*

Oppure:

- userò materiali, forme e tecniche costruttive diverse e appartenenti alla «mia» contemporaneità?

*E ciò è realmente sostenibile?*

*(dal punto di vista della tutela del manufatto)*

*E perché deciderò di farlo?*

SE POI, PER RAGGIUNGERE QUESTI SCOPI, TOLGO E SOTTRAGGO,  
OSSIA SE RIMUOVO O DEMOLISCO ELEMENTI O PARTI ESISTENTI:

- In nome di quale ragione e per quali principi agisco?
- Mi sento giudice unico e inappellabile del destino/futuro di quel manufatto?
- Quale beneficio penso di ottenere?
- Cosa rischio di perdere in realtà?

*Rispetto a ciò che conosco del manufatto e del mondo da cui deriva,  
ma anche rispetto a ciò che ancora non conosco e che domani qualcuno potrebbe  
scoprire;  
rispetto a potenzialità che oggi non vedo o a modelli che oggi ritengo assoluti,  
ma che, domani, potrebbero rivelarsi relativi o anche erronei.*

**MA, AGGIUNGENDO**  
**(AZIONE IN PARTE INDISPENSABILE)**  
**E TOGLIENDO**  
**(AZIONE SEMPRE RISCHIOSA, MA TALVOLTA, INEVITABILE),**  
**COSA CERCO, IN REALTÀ?**

- La compiutezza formale? E di cosa: dei soli fronti esterni? Delle sole parti "visibili" dell'edificio?
- La stabilità del manufatto e la sicurezza degli utenti?
- La leggibilità? E di cosa: delle forme? Delle tecniche costruttive? Delle vicende (trasformazioni) che hanno segnato la storia dell'edificio?
- La coerenza formale e spaziale? O quella funzionale e distributiva? O ancora, quella strutturale e costruttiva?
- La fruibilità? L'assetto originale? O quello originario?
- L'autenticità formale, materiale, storica o documentale?

IL RESTAURO È UNA DISCIPLINA CHE NON PUÒ ESSERE DICHIARATA  
CONCLUSA E CHE NEPPURE PUÒ ESSERE COSTRETTA ALL'INTERNO DI  
REGOLE UNIVERSALI, FISSATE UNA VOLTA PER TUTTE

POICHÉ MOLTEPLICI E MOLTO DIVERSE TRA LORO SONO LE DOMANDE  
ALLE QUALI LA DISCIPLINA SEMBRA DOVER DARE RISPOSTA

E POICHÉ VARIE SONO LE DIVERSE RAGIONI CHE POSSONO SOSTENERE  
O DIRIGERE LE AZIONI TECNICHE E PROGETTUALI DEL RESTAURO  
STESSO, IN UNA DIREZIONE PIUTTOSTO CHE IN UN'ALTRA, ANCHE  
OPPOSTA